

**Laura Linzmeier (Università di Regensburg)**  
**Fonologia del Sassarese: mutamento e marker**

Con il poster che ho progettato intendo occuparmi approfonditamente di una varietà diffusa in Sardegna che è rimasta a lungo esclusa dagli studi scientifici e dalla ricerca: il sassarese. Quest'idioma, parlato nel Nord-Ovest della Sardegna, può essere descritto come lingua di minoranza diffusa in mezzo a un'altra minoranza linguistica d'Italia, cioè quella sarda. Sulla base di recenti studi (cf. Maxia 2006a/b, 2008, 2010, 2012) possiamo affermare che il sassarese è una varietà sardo-corsa che prende le sue mosse da un complesso scenario di contatti tra il sardo, il corso e altre varietà che interagivano intensamente nel complesso contesto urbano di Sassari a partire dal Trecento. Fin dalla sua genesi, quest'idioma ibrido ebbe prima di tutto la funzione di varietà della prossimità e il suo uso rimase sempre limitato a poche sfere di carattere prevalentemente orale (Linzmeier/Selig 2016). A tutt'oggi – nonostante la legislazione regionale che prevede persino la tutela del sassarese (cf. RAS 1997, 26/97 Art. 2.4) – non sono state prese misure degne di nota per il mantenimento e la pianificazione linguistica del sassarese (cf. Linzmeier 2014).

A causa del crescente monolinguisimo italiano, il sassarese di oggi viene considerato dall'*UNESCO Atlas of the World's Languages in Danger* una lingua «sicuramente minacciata» («definitely endangered»; Moseley <sup>3</sup>2010: Karte 10). Il sassarese è ancora usato da circa 90.000 parlanti (Maxia 2010: 205, Fn 328), però dobbiamo presumere che essi dispongano di livelli di competenza linguistica molto differenti. Oltre a ciò, la limitazione dell'uso del sassarese a pochi campi di interazione sta suscitando una crescente stratificazione sociale di questo idioma (cf. Spiga 2007: 70, Tab. 8.6; Tab. 8.7).

Inoltre il sassarese parlato dalle generazioni giovani – che ormai sono cresciute con l'uso dell'italiano regionale come lingua materna e primaria – è sottoposto a intensi e rapidi processi di cambiamento, di erosione e di ibridazione (cf. Linzmeier in prep.).

Con lo studio di carattere qualitativo da me condotto (cf. Linzmeier in prep.) – e che costituirà la base dei contenuti del poster – mi sono proposta di rilevare sistematicamente gli attuali cambiamenti linguistici che si manifestano nella pronuncia dei parlanti del sassarese e di metterli a confronto con il patrimonio fonetico postulato dai lavori già esistenti. A questo scopo ho eseguito registrazioni fonetiche con un gruppo di semi-speaker e di parlanti competenti del sassarese. I semi-speaker sono un gruppo di parlanti la cui lingua madre non è più la lingua di minoranza, bensì quella di prestigio, cioè l'italiano. Sono dotati di una competenza del sassarese modesta o soltanto passiva. Le registrazioni fonetiche sono state realizzate nel 2014 a Sassari – che, con i suoi 130.000 abitanti circa, è la città più grande del Nord della Sardegna – e a Sorso, un comune di circa 15.000 abitanti situato a 10 km da Sassari. I dati sono stati raccolti tramite registrazioni semi-spontanee eseguite con 10 parlanti per ogni località. Queste sono state esaminate facendo particolare attenzione all'esistenza, all'assenza, al cambiamento e all'ibridazione di determinate peculiarità vocaliche e consonantiche del repertorio fonetico del sassarese. Inoltre, i parlanti sono stati pregati di compilare un questionario sociolinguistico contenente, tra altro, delle domande sulla competenza e sull'uso attuale del sassarese come anche sull'atteggiamento nei confronti di quest'idioma.

Come l'analisi dei dati ha dimostrato, le due varietà del sassarese si muovono in effetti in direzione dell'italiano – lingua di struttura simile – però riescono allo stesso tempo a resistere alla pressione di convergenza mantenendo alcuni suoni tipici del sassarese. In più, è

venuta alla luce una componente creativa del linguaggio dei semi-speaker che si manifesta sotto forma di creazioni ipercorrette e ibride.

Inoltre, lo studio è riuscito a dimostrare che il cambiamento dei suoni sassaresi può essere motivato contemporaneamente da fattori vari, visto che da un lato segue principi universali e da un altro lato può anche essere analizzato come risultato dei processi di contatto linguistico. Comunque lo studio è anche riuscito a dimostrare la rilevanza di un altro fattore che gioca un ruolo fondamentale per il mantenimento o rispettivamente la perdita di suoni specifici: la salienza dei tratti linguistici e il modo dei parlanti di percepirli e concepirli.

### **Bibliografia**

- Linzmeier, Laura (2014): «Korpusplanung am Beispiel des Sassaesischen: erste Kodifizierungsschritte im Bereich der Orthographie, der Grammatik und des Lexikons», in: Hiergeist, Teresa/Linzmeier, Laura/Gillhuber, Eva/Zubarik, Sabine (eds.) 2014, *Corpus. Beiträge zum XXVIII. Forum Junge Romanistik in Erlangen (13.-16.03.2013)*, Frankfurt a. M.: Lang, 427-446.
- Linzmeier, Laura (in prep.): *Kontaktinduzierter Lautwandel, Sprachabbau und phonologische Marker im Sassaesischen*, Reihe Orbis Romanicus, Tübingen: Narr Francke Attempto. (Dissertation, Universität Regensburg).
- Linzmeier, Laura/Selig, Maria (2016): «Parentela e contatto: riflessioni sulla genealogia del sassarese quale varietà di contatto ibrida», in: Becker, Martin/Fesenmeier, Ludwig (eds.) 2016, *Relazioni linguistiche. Strutture, rapporti, genealogie*, [Akten des Deutschen Italianistentages 2014, Erlangen], Frankfurt a.M. et al.: Lang, 161-183 (= *Studia romanica et linguistica*).
- Maxia, Mauro (2006a): «Verso una nuova consapevolezza sulla collocazione del sassarese e gallurese tra sardo e corso», in: *Studi italiani di linguistica teorica e applicata* 3, 517-539.
- Maxia, Mauro (2006b): *I Corsi in Sardegna*, Cagliari: della Torre.
- Maxia, Mauro (2008): «I cognomi di Sassari nel 1555 e le origini della parlata locale», in: *Rivista italiana di onomastica* 14, 333-359.
- Maxia, Mauro (2010): *Studi sardo-corsi. Dialettologia e storia della lingua tra le due isole*, Olbia: Taphros.
- Maxia, Mauro (2012): *Fonetica Storica del Gallurese e delle altre varietà sardocorse*, Olbia: Taphros.
- Moseley, Christopher (2010): *UNESCO Atlas of the World's Languages in Danger*, Paris: UNESCO Publishing.
- RAS (1997) = Regione Autonoma della Sardegna (1997): *Legge Regionale 15 ottobre 1997, n. 26. Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna*, <http://www.regione.sardegna.it/j/v/86?&v=9&c=72&file=1997026> [10.06.2017].
- Spiga, Riccardo (2007): «I codici delle aree linguistiche», in: Oppo, Anna (ed.) 2007, *Le lingue dei sardi. Una ricerca sociolinguistica*, 65-74, [http://www.sardegnaicultura.it/documenti/7\\_88\\_20070514130939.pdf](http://www.sardegnaicultura.it/documenti/7_88_20070514130939.pdf) [10.06.2017].

